



Porta «di Miègeville» nella Cattedrale di Saint-Sernin di Tolosa

questa cifra. Il numero dei discepoli oscilla fra dieci, come nel Portale di Chartres, e quattordici nella lunetta di Saint Sernin di Tolosa. Nello splendido bassorilievo, interamente dedicato all'Ascensione, Cristo rappresentato di profilo, alza la braccia come se volesse afferrare la mano di Dio che però resta invisibile. Due angioletti lo aiutano a sollevarsi sorreggendolo per le braccia e la vita. Su ciascun lato della scena due angeli di grandi dimensioni acclamano il Messia risorto. Sull'architrave gli apostoli seguono attentamente la scena con gli occhi. Questa composizione è stata imitata anche in una lunetta di Sant'Isidoro di Leòn, ma con una tale pesantezza che gli angeli danno l'impressione di voler trattenere a terra il Cristo, più che di aiutarlo a salire in cielo. L'arte rinascimentale sostituì il tema religioso dell'ascensione con quello pagano del trionfo, con un ritorno alla tipologia del Cristo frontale, come nella tavola del Mantegna agli Uffizi (1460). Gesù è rappresentato come un trionfatore romano: in una incisione di Tiziano appare con la corona sulla testa e lo scettro in mano sopra su un carro spinto dai quattro Padri della Chiesa. Davanti a lui i patriarchi e gli eroi dell'Antico Testamento che portano trofei simbolici: Noè alza l'arca da dove s'invola una colomba, Abramo il coltello del sacrificio, Mosè le tavole della legge, Giosuè una cozza sormontata dal sole. Dietro il trionfatore sfila il corteo della Chiesa cristiana. Una vetrata di Saint Patrice a Rouen offre una variante dello stesso tema: su un carro trionfale Gesù è appoggiato alla croce: davanti sta seduta la Vergine, che vive l'onore dopo aver provato il dolore; ma questa concezione umanistica non è riuscita a detronizzare il tema tradizionale dell'ascensione. Successivamente questo tema, uno dei preferiti per la decorazione di timpani e cupole, fu raramente rappresentato per la crescente diffusione degli episodi della Passione. Uno degli ultimi esempi è l'affresco del Correggio per la cupola di San Giovanni Evangelista a Parma, in cui le figure sono disposte liberamente nello spazio atmosferico. Un soggetto come l'ascensione si prestava, infatti, alla decorazione dei timpani dei portali e soprattutto delle cupole, di cui sottolinea lo slancio: è in questo quadro, dominato dall'architettura, che gli scultori romanici ed i pittori barocchi, virtuosi della prospettiva e dello scorcio, hanno preferibilmente iscritto questo tema dinamico».

CHE L'IMITAZIONE DELLA VITA DI MARIA CI CONDUCA TUTTI AL CIELO DEL SUO FIGLIO GESÙ!!!

... In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*

UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

IL POCO DI TANTI SI FA TANTO PER TUTTI!!! Ancora

GRAZIE per le piccole gocce che fanno tanto per l'oceano di debiti contratti per i molteplici lavori straordinari delle nostre Parrocchie!! **NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO MAGARI NON INCIDE TROPPO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO PER TUTTI I LAVORI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA MANUTENZIONE!!!** Spero sempre in un Benefattore - *od un gruppo di Benefattori* - che offra l'intera cifra per il consolidamento dei gradini esterni alla Chiesa di Capriano che stanno cedendo e sono pericolosi (6500 Euro). Ecco le possibilità per contribuire **ANCHE PER LE IMPRESE** - che, per **Capriano e Fornaci, SONO FISCALMENTE DETRAIBILI** (*molti ne hanno già usufruito!!!*):

1. iscriversi come **Benefattori viventi o Defunti** attraverso una cospicua donazione ed essere così ricordati nelle Sante Messe nelle nostre Parrocchie alla fine od all'inizio di ogni mese;
2. utilizzare le **buste** per l'offerta sporadica se non si hanno le possibilità di farne di considerevoli;
3. **raddoppiare la propria offerta** durante le Celebrazioni Eucaristiche domenicali;
4. la possibilità, tramite una generosa offerta, di usufruire della «**DETRAZIONE FISCALE**» (per **Capriano: «Offerta liberale per restauro campane»** e **Fornaci: «Offerta liberale per interventi di ristrutturazione»** e solamente con Bonifico ed Assegno per la tracciabilità!!!) è necessario, poi, rivolgersi al don per le pratiche. Ricordo gli **IBAN** da utilizzare:

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** IT 80 K 08901 32630 000000 150001;
 ☞ **Parrocchia Santo Stefano:** IT 57 L 08901 32630 000000 150002;
 ☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** IT 19 F 08901 32630 000000 150739.

AGGIORNATO AL 21 MAGGIO 2023 ...

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
 ☞ **Totale cellette n° 952:**
 ☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
 ☞ **Totale cellette n° 1500:**

Cancello del cortile della Casa Parrocchiale = Euro 47.600;
coperte n° 630 (+ 4) = Euro 31.500: rimanenza Euro 16.100.
Lavori complessivi di Restauro = Euro 75.000;
coperte n° 840 (+ 9) = Euro 42.000: rimanenza Euro 33.000.



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809 - don Angelo: 339.3908695

22 Maggio 2023 - 28 Maggio 2023

VII DOMENICA DI PASQUA (dopo l'Ascensione) - Dove la carità è vera, abita il Signore

At 1, 9a. 12 - 14; Sal 132; 2 Cor 4, 1 - 6; Lc 24, 13 - 35

In Cristo ascenso al Cielo un caro saluto a tutti.

sinceramente rimango un po' perplesso sullo spostamento di alcune **SOLENNITÀ**, tipo l'**ASCENSIONE** ... il **CORPUS DOMINI** ..., ai giorni infrasettimanali perché, a mio modesto modo di vedere, pastoralmente rischiamo di non educare più ai **Misteri della vita di Gesù** le giovani generazioni (*almeno i pochissimi che ancora partecipano alla Messa domenicale con fedeltà!!!*). **È anche vero** che la **SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE** nel **rito ambrosiano** è stata riportata al 40° giorno dopo Pasqua, secondo l'indicazione cronologica che leggiamo negli *Atti degli Apostoli* e secondo la costante tradizione liturgica della Chiesa, ma per motivi pastorali si può ripetere la celebrazione di tale solennità anche alla domenica successiva. **È vero anche** che oltre alla fedeltà al dato biblico ed alla tradizione della Chiesa, la scelta di celebrare in ogni caso l'**ASCENSIONE** al 40° giorno dopo Pasqua vuole mettere in evidenza la specificità del **calendario liturgico** che non deve avere come sua prima preoccupazione quella di adeguarsi in ogni caso al calendario civile, spesso mutabile (*come si è verificato con l'Epifania, prima soppressa e poi riportata alla data tradizionale*). In fondo per i primi tre secoli i cristiani celebrarono con fedeltà la domenica, con grandi sacrifici ed anche con il rischio reale del martirio, quando la domenica non era ancora giorno festivo, **INSEGNANDOCI CHE LA PARTECIPAZIONE ALLA LITURGIA DIPENDE PIÙ DALLE CONVINZIONI CHE DALLE COMODITÀ DI CALENDARIO**. Quindi, sentendo anche gli altri sacerdoti della **COMUNITÀ PASTORALE**, si è deciso di mantenere la **SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE** sia **infrasettimanale** che **domenicale!!!**

Non ho mai nascosto la mia debolezza per l'arte come espressione e tramite del bello e del senso della vita e, in questa occasione della **SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE**, vorrei condividere con voi qualche riflessione prendendo l'avvio dal **MESSAGGIO AGLI ARTISTI DEL CONCILIO VATICANO II** (08 dicembre 1965): «**QUESTO MONDO IN CUI VIVIAMO HA BISOGNO DI BELLEZZA, PER NON OSCURARSI NELLA DISPERSIONE. LA BELLEZZA, COME LA VERITÀ, È CIÒ CHE METTE LA GIOIA NEL CUORE DEGLI UOMINI, È IL FRUTTO PREZIOSO CHE RESISTE ALL'USURA DEL TEMPO, CHE UNISCE LE GENERAZIONI E LE CONGIUNGE NELL'AMMIRAZIONE**». Parole ancora vere ed attuali per il nostro tempo!!!

Inoltre, magari qualcuno farà fatica ad apprezzare «questa» tela, mi faccio aiutare da un dipinto di **SALVADOR DALI**: *Ascensione di Cristo* del 1958. Salvador Dali ha affermato che l'ispirazione della sua «**Ascensione di Cristo**», proveniva da un «**sogno cosmico**» del 1950 - otto anni prima del dipinto - in cui aveva visto il nucleo di un atomo che poi ha raffigurato nella sua esplosione cupa e fiammeggiante, in alto, sullo sfondo della composizione. Nella scena, la verticalità dell'ascesa descritta nel Vangelo è rappresentata da un insolito scorcio prospettico che si rifà alle mistiche visioni di **San Giovanni della Croce**, studiate intensamente dall'Artista in quegli anni e al celebre «*Cristo morto*» di Mantegna. Gesù ascende, con il corpo seminudo e con le braccia aperte come nella crocifissione dove le mani contorte e irrigidite dallo spasimo - *citazione del crocifisso di Grünwald* - già ricevono la luce cangiante del globo bianco in cui s'apre il cielo del Padre con al centro lo Spirito Santo, simboleggiato dalla colomba. Nel crocifisso-risorto, quasi risucchiato dal globo in primo piano che nel colore giallo intenso e nella forma richiama i frutti del girasole o l'alveare pieno di miele, risaltano i piedi segnati dalle innumerevoli camminate del Maestro mentre il viso scompare. Nell'enigmatica figura femminile con il volto di Gala (*la musa di Dali*), che in alto compare piangendo nell'atto di guardare il Cristo ascendere, forse possiamo leggere, come nelle antiche raffigurazioni, la **Vergine**



Maria, il richiamo alla Chiesa, cioè a coloro che agiscono per amore sostenuti dal Cristo presente in modo nuovo sulla terra, tratteggiata in basso. Nel grande romanzo «**La Storia**» (1974), **ELSA MORANTE** scrive: «**«Cristo, sono duemila anni che aspettiamo il tuo ritorno»**. Ed Egli risponde: «**Ma io non sono mai partito da voi. Siete voi che ogni giorno mi linciate, o peggio ancora, tirate via senza vedermi, come se io fossi l'ombra di un cadavere putrefatto sotto terra. Io tutti i giorni vi passo vicino mille volte, mi moltiplico per tutti quanti siete, ed i miei segni riempiono ogni millimetro dell'universo, e voi altri non li riconoscete, pretendete di aspettare chi sa quali altri segni volgari**».

Ecco il grande richiamo all'**EUCARISTIA!!!**

Procedo offrendo una splendida lettura sul percorso **artistico-storico** legato al tema dell'**ASCENSIONE** che mi è capitato di accostare qualche tempo fa. Davvero edificante e godibile questo contributo di **MICAELA SOVRANO**: «**Gli Evangelisti non raccontano l'Ascensione di Cristo pertanto, se si escludono gli accenni di Marco e Luca per esaltare la figura di Cristo alla fine della sua missione terrena, l'unica descrizione dettagliata della scena si trova negli Atti degli Apostoli (1, 9 - 12). Anche gli apocrifi, ed in particolare il Vangelo di Nicodemo, si limitano a dire che alla vista del loro Maestro che saliva al cielo, i discepoli si misero a pregare. L'Ascensione è un tema ricorrente in tutte le opere**

22 - Lunedì della VII Settimana di Pasqua - Santa Rita da Cascia, Religiosa - [III] - L'anima mia ha sete del Dio vivente <i>Ct 5, 2a. 5 - 6b; Sal 41; 1 Cor 10, 23. 27 - 33; Mt 9, 14 - 15</i>
07.45 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica con la BENEDIZIONE DELLE ROSE DI SANTA RITA a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 16.00 - 19.00 ISCRIZIONI ORATORIO FERIALE 2023 presso il Bar dell'Oratorio a Capriano 17.00 - 18.00 Celebrazione della CONSEGNA Del VANGELO per la 2ª Elementare in Chiesa a Fornaci 17.30 - 18.30 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare per tutti i Gruppi in Oratorio a Capriano 17.30 - 18.30 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare per il Gruppo Santa Teresa di Calcutta al Centro Parrocchiale a Briosco 20.30 SANTO ROSARIO presso la GROTTA DI LOURDES a Fornaci
23 - Martedì della VII Settimana di Pasqua - San Beda Venerabile, Sacerdote e Dottore della Chiesa- [III] - Ti amo, Signore, mio Dio <i>Ct 5, 6b - 8; Sal 17; Fil 3, 17 - 4, 1; Gv 15, 9 - 11</i>
08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [III] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 17.00 - 18.00 CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO per la 3ª Elementare in Chiesa a Briosco 20.30 SANTO ROSARIO e SANTA MESSA con il Decanato di Carate Brianza al Santuario della Vittoria in Lecco <i>(ritrovo: Fornaci davanti alla Chiesa; Capriano davanti alla Chiesa; Briosco all'ex Saraceno)</i>
24 - Mercoledì della VII Settimana di Pasqua - San Gregorio VII, Papa - [III] - Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla <i>Ct 1, 5 - 6b. 7 - 8b; Sal 22; Ef 2, 1 - 10; Gv 15, 12 - 17</i>
07.45 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 10.45 IRC presso la SCUOLA MATERNA «F.lli Casanova di Capriano 17.00 - 18.00 Incontro di Formazione Cristiana dei Preadolescenti di 1ª e 2ª e 3ª Media in Oratorio a Briosco 17.30 - 19.00 Distribuzione alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta a Briosco 20.30 SANTO ROSARIO presso la CHIESETTA DI SAN MAURO alla FORNACETTA di Fornaci
25 - Giovedì della VII Settimana di Pasqua - San Dionigi, Vescovo - [III] - Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo <i>Ct 6, 1 - 2; 8, 13; Sal 44; Rm 5, 1 - 5; Gv 15, 18 - 21</i>
08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [III] a Fornaci 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco 20.30 SANTO ROSARIO presso la CHIESA PARROCCHIALE di Fornaci
26 - Venerdì della VII Settimana di Pasqua - San Filippo Neri, Sacerdote - [III] - La figlia del re è tutta splendore <i>Ct 7, 13a - d. 14; 8, 10c - d; Sal 44; Rm 8, 24 - 27; Gv 16, 5 - 11</i>
07.45 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 20.30 SANTO ROSARIO presso la CHIESA PARROCCHIALE di Fornaci 20.30 CORSO PER GLI ANIMATORI DELL'ORATORIO FERIALE 2023 PRESSO L'ORATORIO DI CAPRIANO
27 - Sabato della VII settimana di Pasqua - San Ludovico Pavoni, Sacerdote - [III] - Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra <i>1 Cor 2, 9 - 15a; Sal 103 (104); Gv 16, 5 - 14</i>
08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 15.30 - 16.30 Sante Confessioni per la Comunità Pastorale a Fornaci 17.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 18.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano 20.30 SANTO ROSARIO presso il QUARTIERE PARADISO a Fornaci
28 - DOMENICA DI PENTECOSTE - [P] - Del Tuo Spirito, Signore, è piena la terra <i>At 2, 1 - 11; Sal 103; 1 Cor 12, 1 - 11; Gv 14, 5 - 20</i>
FESTA DELLE GENTI (attenersi alle indicazioni del volantino) - MINI RITIRO PER I RAGAZZI DELLA 5ª ELEMENTARE E PER I LORO GENITORI 08.00 Celebrazioni Eucaristica a Capriano 08.30 Celebrazioni Eucaristica a Briosco 09.30 Celebrazioni Eucaristica a Fornaci 10.00 Ritrovo dei ragazzi e delle ragazze di 5ª Elementare in Oratorio con le Catechiste e gli Educatori

e dei Genitori in Chiesa con DON ANDREA a Capriano 10.30 Celebrazioni Eucaristica con i festeggiamenti per il 45º di Fondazione dell'AVIS a Briosco 11.15 Celebrazioni Eucaristica ANIMATA DALLA 5ª Elementare con la consegna della LEGGE DELL'AMORE a Capriano 18.00 Celebrazioni Eucaristica a Briosco 20.30 SANTO ROSARIO dalla CHIESETTA di SANT'ELISABETTA a Briosco
--

d'arte provenienti dalla Palestina e l'iconografia più antica presenta elementi comuni al tema pagano del ratto e a quello classico delle apoteosi, cioè l'elevazione agli onori divini degli imperatori, ponendo l'accento sull'aspetto divino di Cristo e sul Monte degli Ulivi quale reminiscenza dell'Olimpo. Questo tema ha la sua anticipazione anche nei racconti veterotestamentari della Sparizione di Enoch e nell'Ascesa al cielo di Elia sul carro di fuoco. Enoch, settimo patriarca biblico, discendente di Adamo da parte di Set, visse 365 anni, «*camminò con Dio*» e questi lo portò via senza morte. Nella comprensione tipologica del Medioevo la sparizione di Enoch e l'ascensione di Elia prefigurano non solo l'ascensione di Cristo, ma anche l'assunzione di Maria e la resurrezione dei morti nel giudizio finale. La raffigurazione del profeta Elia sul carro di fuoco ricalca sicuramente l'antichissimo motivo di Elios che sale sul carro del sole: simboleggia l'immortalità dell'anima e forse anche la resurrezione della carne. L'iconografia dell'Ascensione viene talvolta associata a quella della Pentecoste, raffigurando delle lingue di fuoco che scendono sugli Apostoli, ma si presta anche ad essere confusa con quella della Resurrezione e della Trasfigurazione anche se l'ascesa di Cristo avviene sul Monte degli Ulivi, non più sul luogo del sepolcro, ed è caratterizzata, specie nell'arte occidentale, dalla forte carica realistica di un corpo concreto e non più spiritualizzato. Il redattore degli Atti, comunque, fa riapparire i due angeli bianchi seduti sul sepolcro, che avevano già annunciato alle donne la resurrezione di Cristo. L'Ascensione è raffigurata solo dal IV secolo su frammenti di sarcofaghi ad *Arles* e a *Clermont* o su avori, come il celebre *Dittico di Monaco* (fine IV secolo), in cui si vede Gesù che cammina per un ripido sentiero, mentre la mano di Dio dalle nuvole gli afferra un braccio per sollevarlo in cielo. L'immagine del V secolo sulla porta lignea di Santa Sabina mostra, invece, Cristo sollevato sul monte da due angeli e, sotto, quattro Apostoli che guardano sbalorditi la scena, mentre sulle ampolle di Monza (VI secolo) Gesù, attorniato da angeli, viene trasportato sul carro di fuoco di Elia; in basso tra gli Apostoli c'è Maria nella posizione dell'orante. Questo tema in Oriente ed in Occidente presenta differenti caratteristiche che risalgono al concetto stesso delle due nature di Cristo. L'arte orientale sottolinea la sua divinità e lo rappresenta generalmente di fronte, con un atteggiamento più solenne, ma anche più passivo; spesso non in piedi, ma seduto in Maestà, immobile, al centro di una mandorla che alcuni angeli innalzano verso il cielo, come nel mosaico della cupola di *Santa Sofia a Salonico* (XI secolo), dove Cristo sembra essere già in Paradiso e troneggia in tutta la sua gloria: alza la mano destra benedicente e nella sinistra ha il Libro dei Vangeli. Ai suoi piedi gli Apostoli si dispongono simmetricamente attorno alla Vergine. L'iconografia orientale ha portato allo sviluppo dell'immagine "tradizionale" dell'Ascensione, che consta di due parti: in basso gli Apostoli rattistati, spesso con Maria e i due angeli, e in alto Cristo nella mandorla, come nell'affresco di *San Clemente a Roma* (IX secolo) o nei mosaici di *San Marco a Venezia* e di *Monreale* (XII secolo). Tuttavia l'arte dell'Oriente cristiano ha sempre privilegiato la raffigurazione di Cristo a figura intera ed i grandi pittori d'Occidente si sono attenuti a questa concezione. Nel modello di origine bizantina, Cristo ascende al cielo da solo, generalmente sollevandosi dalla cima di un monte: è afferrato dalla mano di Dio, che emerge da una nube e lo attira a sé, mentre sul fianco della montagna i discepoli si prostrano sbalorditi o esprimono la loro gioia (*Sacramentario di Drogone*). La mano tesa di Dio Padre esprime il riconoscimento della filiazione divina di Cristo, ma la Chiesa reagisce contro questa rappresentazione che sembra mettere in dubbio l'onnipotenza di Cristo e Papa Gregorio I sostiene che Nostro Signore non è stato elevato dagli angeli come Enoch, né in un carro di fuoco come Elia, ma che si è alzato da se stesso senza alcun aiuto: *sua virtute fertur*. Da allora questa nuova concezione si impone via via all'arte medievale: a partire dall'XI secolo la mano di Dio non serve più a sollevare il Cristo, ma semplicemente a benedirlo. L'arte occidentale pone, dunque, l'accento sull'ascendere come segno della potenza di Cristo, che si alza da solo e prende slancio senza alcun aiuto esterno. Le composizioni variano molto, ma elementi costanti sono la presenza degli Apostoli ed il carattere più umanizzato del Salvatore, che talvolta ascende con le braccia tese mostrando le piaghe della crocifissione. A partire dal XIII secolo non si trascura, poi, di accentuare il realismo dell'ascensione, mostrando l'impronta dei piedi sul Monte degli Ulivi, motivo sconosciuto all'arte bizantina, per evidenziare le tracce del passaggio di Cristo sulla terra, come nel polittico della *Certosa di Thuisson les Abbeville* (XV secolo). Vi è qui un collegamento con Zaccaria 14, 4: *"In quel giorno i suoi piedi si poseranno sopra il monte degli Ulivi ..."* e dal XVI secolo appare soprattutto nelle raffigurazioni popolari. Il tema dell'Ascensione, in occidente, presenta tre schemi iconografici a seconda che Cristo, nella sua ascesa, è parzialmente o interamente visibile. **Nel primo caso**, molto raro, si vede solo la testa emergere da una nuvola che due angeli tendono come un velo, mentre la Vergine e gli Apostoli osservano gli occhi di Cristo, come nel bassorilievo del *Chiostro di Silos* (XII secolo). **Un altro schema** mostra solo i piedi di Cristo: gli Apostoli e la Vergine, in piedi o inginocchiati, lo seguono con lo sguardo, non vedendo altro che la frangia della tunica ed i piedi che hanno lasciato una impronta indelebile sulla roccia da cui ha preso il volo; la parte superiore del suo corpo è già nascosta dietro una nuvola: è il riferimento agli Atti: *«una nuvola lo sottrasse al loro sguardo»*. Questo tema delle impronte di Cristo sarebbe stato creato dall'arte inglese verso la fine del X e all'inizio dell'XI secolo. Si trovano, infatti, numerosi esempi in miniature di area inglese, come *l'Evangelario di Saint Bertin* ed il *Sacramentario di Winchester*; inoltre il re Enrico III, rivaleggiando con le reliquie della Passione che San Luigi aveva acquisito per la *Sainte Chapelle*, aveva offerto all'Abbazia di Westminster la pietra che portava il segno dei piedi di Cristo. Questo motivo, però, mette l'accento più sulla sparizione che sulla glorificazione e, adottato dall'arte gotica, è comune nel XIII secolo non solo nelle miniature, ma anche nella scultura. **Il terzo tipo** iconografico presenta ben visibile il corpo intero di Cristo. Questa formula, superiore alla altre dal punto di vista estetico, è la più comune, anche se dal punto di vista iconografico può essere confusa, come già detto, con il tema della TRASFIGURAZIONE e della RESURREZIONE. Nell'arte romanica, poi, l'Ascensione ha subito una tale evoluzione da confondersi, quasi, col Giudizio finale. Il fenomeno si spiega con il passo degli Atti che fa riferimento al ritorno del Signore sulla terra per giudicare gli uomini. Comunque sia, la rappresentazione di Cristo a figura intera ha prevalso molto presto nell'arte cristiana, ma l'arte italiana, in particolare, ebbe una svolta con Giotto che negli affreschi della *Basilica di Assisi* e della *Cappella degli Scrovegni a Padova* formulò un nuovo modello: **Cristo è di profilo**, ed il suo uscire dal mondo è reso dalle mani tagliate dal bordo dell'affresco, così pure la nuvola che lo nasconde alla vista degli Apostoli. A volte Egli ascende seguito dai giusti che ha liberato dal limbo e che avrebbero aspettato anch'essi quaranta giorni sulla terra prima di salire al cielo col loro liberatore: essi hanno in mano una palma come segno di trionfo. Mâle spiega questo particolare iconografico con una rubrica del *«Mystère de la Résurrection»* di Jean Michel dove i patriarchi e i profeti dell'Antico Testamento sono portati in cielo sulla scia di Gesù, ma la cronologia non si accorda con questa ipotesi, perché Michel scrive nella seconda metà del XV secolo, mentre questo dettaglio si trova già su un portale del XII secolo e poi nell'affresco di Giotto agli Scrovegni. Al disotto di Cristo che sale al cielo vi è un gruppo terrestre è composto dalla Vergine e dagli Apostoli che seguono con lo sguardo l'ascensione. Come la Trasfigurazione, quindi, c'è una scena a due piani. La presenza di Maria non è ricordata in nessun testo, né cano-